

malgrado siano trascorsi oltre due anni dall'entrata in vigore di detta disposizione legislativa, nessuna delle ditte produttrici ha provveduto sino ad oggi ad indicare sulle confezioni dei fitofarmaci il prezzo di vendita pubblico;

tale omissione arreca grave pregiudizio agli agricoltori acquirenti, di detti prodotti che, non avendo alcuna certezza del prezzo di vendita, restano in balia dei rivenditori alla cui discrezionalità rimane affidata la determinazione dei prezzi;

la mancata operatività di detta norma danneggia il mondo agricolo, tanto è vero che l'obbligo di apposizione del prezzo sulle confezioni dei fitofarmaci è sollecitato dalle organizzazioni professionali agricole —:

cosa abbia impedito fino ad oggi di rendere pienamente operativa la norma che ha disposto l'obbligatorietà del prezzo di vendita al pubblico sulle confezioni dei fitofarmaci e se non ritenga opportuno attivare tutte le necessarie procedure ed i più efficaci controlli per consentire l'effettiva applicazione della legge. (4-07946)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BUONTEMPO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il maresciallo Aiut. S.UPS CC. in congedo Pasquale Di Spirito ha in corso una pratica di pensione privilegiata con istanza presentata il 1° dicembre 1999 e trasmessa dal Comando Divisione Unità Mobili Speciale Carabinieri « Palidoro » di Roma — ufficio matricola in data 2 febbraio 2000 con lettera n. 0235-2/SAN-2 alla direzione generale per il personale militare e che a tutt'oggi non si è avuto esito alcuno —:

quali iniziative s'intendano assumere per ovviare ai clamorosi ritardi che si verificano puntualmente in ordine alle

istanze di « equo indennizzo », onde evitare disagi per gli aventi diritto, nonché legittime azioni di rivalsa che preludono soltanto aggravii sia economici che burocratici. (4-07955)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

l'area industriale ex Cjmeco di Palerone, nel comune di Aulla (Massa Carrara), di proprietà del demanio dello Stato, in quanto sede in passato di un centro di munizionamento dell'Esercito, è da tempo dismessa sotto il profilo produttivo ed è diventata una grande discarica a cielo aperto;

all'interno dell'area stessa sono attualmente stoccati rifiuti speciali, in gran parte costituiti da plastica e da materiali cartacei, stimabili in non meno di 60.000 tonnellate, in massima parte a cielo aperto;

la situazione di criticità è peraltro ancora maggiore a causa della presenza di tettoie in *eternit* e di tubazioni in fibra di amianto, in gran parte sfilacciate, con evidente dispersione di sostanze tossiche, mentre le ampie aree boschive che circondano lo stabilimento rendono concreto il pericolo di incendi;

non esiste attualmente, nonostante tale situazione sia di forte criticità e al di là di un primo stanziamento disposto dal comune di Aulla, un piano concreto di bonifica, anche per il rifiuto dell'agenzia delle entrate di Livorno, competente per territorio, di farsi carico delle responsabilità che competono alla proprietà —:

se il Governo non ritenga di dover dare indicazione all'agenzia delle entrate di Livorno di predisporre, in quanto ente